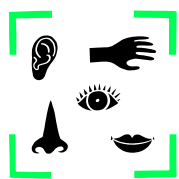


3. Orientamento e mobilità

3.2 Adattare il museo



Per favorire l'orientamento e in particolare la mobilità negli spazi museali ai visitatori con problemi di vista è possibile intervenire in maniera puntuale su aspetti legati all'arredamento degli interni e all'allestimento delle mostre.

Se un'adeguata accoglienza e un accompagnamento fisico da parte del personale museale sono sempre auspicati, attraverso lo sviluppo di un design inclusivo per la comunicazione visiva e di accorgimenti mirati per adattare il museo, una persona ipovedente può essere in grado di orientarsi e spostarsi negli spazi in autonomia.

Per le persone cieche o fortemente ipovedenti, sebbene tali accorgimenti possono favorire l'orientamento e la mobilità, tuttavia non risolvono completamente il problema: in questo caso agire anche sul fronte umano è essenziale. Per favorire una fruizione autonoma delle opere d'arte al pubblico ipovedente è necessario integrare degli accorgimenti ambientali ancor più specifici.

3.2.1 Eliminazione degli ostacoli

- **Elementi d'arredo** - Per favorire la mobilità dei visitatori negli spazi museali è fondamentale evitare di posizionare mobili (es. vetrine) o qualsiasi altro elemento di disturbo, soprattutto se spigoloso, nelle zone di passaggio. Questi elementi possono essere particolarmente pericolosi e causare degli incidenti. Quando ciò non è possibile, è essenziale segnalare gli ostacoli ai visitatori.

È possibile farlo sia a voce, sia attraverso l'applicazione a terra di una segnaletica in rilievo percepibile attraverso la vista (per le persone ipovedenti) o il tatto (tramite l'utilizzo della sensibilità dei piedi e del bastone bianco).

Esempio di superficie segnaletica visibile per contrasto cromatico con la pavimentazione.



- **Gradini e dislivelli al suolo** - Se evitare dislivelli al suolo sarebbe l'ideale, quando ciò non è possibile risulta fondamentale segnalarli ai visitatori, a maggior ragione quelli minimi (piccoli gradini), che proprio per essere quasi impercettibili sia alla vista sia al tatto, possono facilmente passare inosservati, provocando cadute pericolose.

Oltre ai gradini, anche le scale devono essere adeguatamente segnalate. È possibile farlo sia a voce, attraverso l'applicazione a terra di una segnaletica in rilievo percepibile allo stesso tempo con la vista (per le persone ipovedenti) sia con il tatto (tramite l'utilizzo della sensibilità dei piedi e del bastone bianco).

Esempio di superficie calpestabile riconoscibile al tatto, anti-sdrucciolo e identificabile con colori forti e contrastati rispetto a quello del suolo.



- **Superfici trasparenti** - Le superfici laccate o riflettenti come anche quelle vetrate, sono sconsigliate sia perché il rischio concreto di farsi male scontrandosi con i vetri è elevato nella misura in cui le superfici trasparenti sono difficilmente o per nulla individuabili, sia a causa dei riflessi che inevitabilmente interferiscono con la visione residua delle persone ipovedenti ostacolando ulteriormente la visione.

Quando presenti, le porte di vetro non vanno dunque tenute socchiuse: se non è possibile lasciarle completamente aperte è preferibile che siano chiuse ma adeguatamente segnalate. È possibile segnalare la loro presenza a voce (essenziale per le persone cieche o fortemente ipovedenti) oltre che attraverso l'applicazione di elementi segnaletici opachi, di grandi dimensioni e con un forte contrasto cromatico.

Esempio di intervento con strisce o motivi decorativi riprodotti in bianco e ad altezza degli occhi per rendere visibili le superfici trasparenti.



3.2.2 Interventi strutturali

- **Ascensore** - Se specificatamente adattato l'ascensore può essere un supporto utile all'orientamento e alla mobilità delle persone con problemi di vista. Per essere fruibile autonomamente deve però essere munito di pulsanti con numeri in rilievo e in braille. Inoltre è necessario massimizzare i contrasti cromatici e materici tra il numero e lo sfondo della pulsantiera.

Nel caso di sistemi digitali o dove non sia possibile integrare pulsantiera in rilievo, si consiglia a ogni modo di garantire i massimi contrasti cromatici tra il numero del piano di destinazione e il pulsante corrispondente, così come di integrare una segnaletica di tipo sonoro.

Se presenti, le integrazioni sonore possono essere d'aiuto: una pulsantiera digitale a illuminazione non è sufficiente.

- **Scale e corrimani** - Se installare un ascensore nel proprio museo sarebbe una soluzione auspicata per raggiungere la piena accessibilità, è comunque possibile facilitare la mobilità alle persone con problemi di vista munendo le scale di corrimani su entrambi i lati.

Sia per le persone cieche sia per quelle ipovedenti il corrimano funge da supporto direzionale, percettivo e di sostegno nel movimento su una scala, sia esso svolto in autonomia o con l'accompagnamento di una persona vedente. Ne è quindi fortemente consigliato l'inserimento.

Nei casi in cui i corrimani siano sorretti da ringhiere in ferro battuto dagli elaborati disegni, si suggerisce di coprire con materiale trasparente la parte inferiore per evitare ulteriori ostacoli alla mobilità: il rischio di impigliare vestiti, borse o altro nelle decorazioni in ferro è concreto.

Esempio di intervento per coprire la parte inferiore della decorazione in ferro battuto che sostiene il corrimano, facilitando così la mobilità e l'orientamento alle persone che utilizzano il bastone bianco.



- **Pavimentazione** - Molti musei hanno la loro sede in edifici storici, magari modificati nel corso degli anni. In diversi casi dunque, la pavimentazione non è uniforme in tutti gli spazi, ma differisce da sala a sala.

Se da una parte è bene non eccedere in questa varietà di materiali a suolo perché ciò potrebbe confondere le persone con problemi di vista, allo stesso tempo queste differenze potrebbero essere sfruttate per favorire l'orientamento del pubblico di riferimento.

Disporre di differenti tipi di pavimentazione permette al pubblico di orientarsi con il tatto (tramite l'utilizzo della sensibilità dei piedi e del bastone bianco) calpestando diversi materiali (legno, cemento, pietra, linoleum, ecc.).

Le differenze di pavimentazione, spesso portano con sé anche differenze a livello di quote e altezze dei pavimenti, creando piccoli scalini e/o leggeri dislivelli al suolo che si consiglia quando possibile di eliminare o di segnalarli al pubblico.

- **Segnaletica in rilievo** - La segnaletica in rilievo può essere molto utile alla mobilità e all'orientamento negli spazi quando applicata al suolo. In particolare è possibile integrare nella struttura museale delle superfici calpestabili, ovvero degli elementi modulari di pavimen-

tazione in rilievo (in gomma o altri materiali a contrasto materico e cromatico con la pavimentazione) applicabili a terra al fine di orientare il visitatore attraverso il tatto (con la sensibilità dei piedi stessi o del bastone bianco) e attraverso la vista.

È consigliata l'installazione di questa tipologia di segnaletica in spazi piuttosto ampi, esterni o interni al museo e nei quali è possibile offrire una serie limitata di scelte direzionali; nell'applicazione è importante dunque tenere conto degli obiettivi potenzialmente utili e interessanti da raggiungere per i visitatori.

Questi elementi modulari possono essere utilizzati per costruire dei percorsi, per fornire informazioni direzionali e avvertimenti (presenza di un pericolo, di un incrocio, di una svolta, di un servizio igienico, della necessità di procedere con cautela, ecc.).

3.2.3 Elementi d'arredo

- **Illuminazione** - Per favorire la fruizione del museo e delle opere esposte alle persone ipovedenti è preferibile disporre di un'illuminazione diffusa e indiretta. Per facilitare la diffusione della luce, si consiglia di dipingere le pareti e il soffitto con colori chiari e tendenti al bianco (non troppo però perché ciò potrebbe risultare abbagliante per le persone ipovedenti).

È bene inoltre che gli spazi espositivi godano delle stesse condizioni di luce diffusa degli spazi comuni, evitando quando possibile cambi bruschi di luce da una sala all'altra oltre che zone o sale completamente buie, che provocano una sensazione di insicurezza generale nei visitatori.

- **Colorazione delle pareti** - È consigliabile dipingere le pareti e il soffitto con un solo colore chiaro e tendente al bianco (non troppo però perché ciò potrebbe risultare abbagliante per le persone ipovedenti).

Ciò favorisce l'orientamento per le persone ipovedenti, che, grazie anche al forte contrasto con i pavimenti e con le opere posizionate a muro, riescono più facilmente a identificare i limiti spaziali imposti dalle pareti nonché la collocazione delle opere e degli oggetti esposti.

Inoltre le pareti e il soffitto chiari riflettono maggiormente la luce, creando zone illuminate in maniera diffusa e omogenea in grado di favorire ulteriormente la visione residua per le persone ipovedenti e dunque l'orientamento negli spazi.

- **Sedute** - Se per le persone vedenti visitare una mostra può essere stancante, per le persone con problemi di vista questa probabilità è certamente maggiore.

È bene dunque predisporre sedute a disposizione del pubblico lungo tutto il percorso di visita, sia negli spazi comuni che in quelli espositivi e segnalare al pubblico la loro presenza e collocazione.

Le sedute devono essere facilmente identificabili anche per non ostacolare il passaggio.

- **Sonoro** - Per favorire l'orientamento negli spazi, è importante ottimizzare le condizioni sonore evitando rumori e suoni disturbanti e non necessari alla visita (es. deumidificatori, riscaldamenti, ecc.).

3.2.4 Valutare

Ogniqualvolta si realizza un'attività o si applicano degli accorgimenti specifici per un pubblico con disabilità visive è opportuno prevedere anche una valutazione, mettendo a confronto i risultati ottenuti con gli obiettivi che si intendeva raggiungere in vista di una convalida e di un miglioramento. In generale si suggerisce di trovare sempre un modo per registrare (audio, testo, ecc.) i riscontri del pubblico. Tuttavia la valutazione della “qualità” di un'azione, oltre a richiedere conoscenze e strumenti specifici, può configurarsi come una valutazione esterna che coinvolga comunque le diverse parti in causa. Infine, può essere opportuno e utile prevedere la valutazione in diverse fasi temporali (intermedie e finali) e ripetute nel tempo.

Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
Dipartimento ambiente costruzioni e design
Laboratorio cultura visiva

info.mci@supsi.ch

Tutta la documentazione di Mediazione Cultura Inclusione è rilasciata con licenza Creative Commons CCBY 4.0 internazionale e può essere condivisa, modificata e ridistribuita da chiunque per qualsiasi fine.

